



Fuggire o seguire ?

Giona, un profeta atipico, una specie di antiprofeta. Ha tutti gli ingredienti dei Profeti.

Viene chiamato da Dio. Gettatemi in mare e il mare si calmerà; e di fatto non appena lo buttano in mare, le onde si tranquillizzano.

Di solito noi ci facciamo ripetere mille volte i suggerimenti di Dio. I Niniviti invece ascoltano la predicazione di Giona e immediatamente si convertono, dal più grande al più piccolo.

Giona però non accetta che il Signore eserciti la sua misericordia nei confronti dei non israeliti; e fugge nel mitico paese di Tarsis, che nessuno sa dove sia ubicato.

Il grosso pesce è lontano o vicino al Signore?

Nel ventre del cetaceo Giona si congiunge con Dio e prega.

Giona è un po' il nostro antesignano.

A che serve allontanarsi dal Signore?

Dopo di aver calmato i flutti del lago di Genezaret e di aver ridato fiducia e serenità agli Apostoli, Gesù chiede loro: "Non avete ancora fede?"

Come Giona noi ci nascondiamo nella zona più riposta della nave; e il Signore ci raggiunge anche lì.

C'è un altro episodio increscioso, ma significativo nel profeta Geremia. Il re di Giuda, Joiakim ascoltava la lettura del rotolo delle profezie di Geremia, una volta che erano state lette tre o quattro colonne, le lacerava con il temperino da scriba e le gettava nel fuoco del braciere.

Una delle cose più belle, la Parola di Dio, non la amiamo, la bistrattiamo e magari, alla stregua di Joiakim, la buttiamo nel fuoco come fosse legna secca e inutile.

"Non chi dice Signore Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà di Dio".

La Compagnia di Maria Riparatrice è una grazia straordinaria che ci viene elargita per tradurre in atto il Padrenostro. "Sia fatta la tua volontà".

Alcune sequenze del Vangelo ci risultano ostiche e quasi impossibili. Forse non abbiamo quella fede minuscola del granellino di senape, che ha però la forza di spostare le montagne.

Immaginate come sarebbe il mondo se noi avessimo una fede tanto piccola ma tanto potente.

Sarebbe un mondo non da prestigiatori, o da bacchetta magica, ma un mondo sempre pronto ad adempiere la volontà di Dio. Che cosa ci potrebbe essere di più affascinante?

MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 17°

NUMERO 1

Redazione C.M.R. – 20122 MILANO – Via S. Antonio, 5
Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Maggio 2018

La parola del Direttore

Maria SS ha affidato la Medaglia Miracolosa a Margherita Maria Labouré, affinché chi la porta con devozione esperimenti la protezione del Cielo.

Ogni domenica rinnoviamo la nostra Consacrazione, rinfocoliamo la nostra devozione.

Lo sciatore si esercita ogni giorno per poter primeggiare; non si spaventa di fronte agli avvallamenti di neve. Li affronta nel giusto verso e corre verso il traguardo.

Se tu non avessi gli sci ai piedi, sprofonderesti nella neve.

Qualora, per caso, nella discesa ne perdessi uno, devi fermarti a sistemare gli attacchi per evitare di farti del male.

Quest'anno ci siamo prefissati di imitare Nicodemo. Una parola sola Gesù gli istilla nel cuore. "Se uno non rinasce dall'Alto, non può vedere il regno di Dio".

Durante tutta la vita, Nicodemo ha pensato e ripensato all'invito di Gesù e continuamente si chiedeva: come posso rinascere dall'Alto?

Segue Gesù, nel silenzio, come un'ombra amica; e nel momento del Calvario egli è lì, col suo Gesù.

"Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre" per profumare e avvolgere il corpo del Signore.

Ripete un po' il gesto di Maria di Betania, il gesto di chi ha il cuore in Gesù. "Preso una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cospargere i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento".

Chi ama Gesù non si accontenta di gesti rutinari, compie scelte straordinarie e sorprendenti.

Sono difficili?

Ne vale la pena?

Mons. Dr. Giovanni Balconi

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

La Compagnia di Maria Riparatrice organizza per domenica 6 maggio 2018 il consueto pellegrinaggio ai piedi della Madonna di Caravaggio, in occasione della Festa della Mamma.

Il programma è il seguente:

- Partenza in pullman da Milano, via Larga/Verziere, alle 13.30 (massima puntualità).
- A Caravaggio: incontro con altri gruppi della C.M.R. e ingresso al Santuario in processione con lo stendardo.
- S. Messa nella Cappella delle Revv. Suore, situata sotto i portici di sinistra, varcati i cancelli d'ingresso.
- Partenza per Milano alle ore 18.
- Le adesioni si raccolgono nella Cappella di via S. Antonio 5, a Milano, nell'ora delle Funzioni festive, dalle 16 alle 18.

Speciale Giovani

XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo Dei Vescovi

I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

Care Amiche, Cari Amici,

abbiamo scelto di dedicare la nostra Newsletter ai Giovani.

Questa pubblicazione raggiunge moltissime famiglie in Italia ed all'estero, famiglie in cui crescono bambini, adolescenti, giovani che, sicuramente, avranno l'opportunità di sfogliare il nostro giornalino. Ma vogliamo anche sensibilizzare nonni e genitori affinché informino i "loro" giovani di questa bellissima iniziativa di Papa Francesco: un Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani e che li coinvolge direttamente; per l'occasione è stato anche creato un sito web ad hoc (www.synod2018.va) ricco di contenuti.

Tra le varie rubriche presenti nel sito, una è dedicata ai Giovani Testimoni e presenta biografie di Santi giovanissimi, che hanno dato la loro testimonianza di fedeltà al Signore Gesù Cristo.

Riportiamo uno stralcio della lettera scritta da Papa Francesco ai Giovani e vi invitiamo tutti a visitare il sito web.

Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. (...)

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbì [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrino regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

(...) Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche.

(...) Attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr Lc 1,38).

Con paterno affetto,

Francesco

In sintonia con Papa Francesco, anche noi abbiamo scelto di dedicare questo giornalino a Giovani Testimoni. In continuità coi giornali dello scorso anno, nei quali abbiamo celebrato il centenario delle apparizioni della SS Vergine a Fatima e nei quali ci siamo concentrati sul messaggio di Fatima, cogliamo l'occasione di questo "sinodo dei giovani" per presentarvi proprio due dei protagonisti - testimoni delle apparizioni, ossia i piccoli Giacinta e Francesco che, proprio il 13 maggio dello scorso anno, sono stati canonizzati da Papa Francesco.

Desideriamo farvi conoscere la generosità e la santità di questi bimbi attraverso l'omelia che San Giovanni Paolo II tenne a Fatima durante la messa per la loro beatificazione nel 2000.

"Ti benedico, o Padre, (...) perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" (Mt 11, 25). "Sì, o Padre, perché così è piaciuto a Te" (Mt 11, 26). Ti è piaciuto di aprire il Regno ai piccoli. Secondo il disegno divino, è venuta dal Cielo su questa terra, alla ricerca dei piccoli privilegiati dal Padre, "una Donna vestita di sole" (Ap. 12,1). Essa parla loro con voce e cuore di mamma: li invita ad offrirsi come vittime di riparazione, dicendosi pronta a condurli, sicuri, fino a Dio. Ed ecco, essi vedono uscire dalle sue mani materne una luce che penetra nel loro intimo, così che si sentono immersi in Dio come quando una persona – essi stessi spiegano – si contempla allo specchio.

Più tardi Francesco, uno dei tre privilegiati, osservava: "Noi stavamo ardendo in quella luce che è Dio e non ci bruciavamo. Com'è Dio! Non si può dire. Questo sì, che noi non lo potremo mai dire". Dio: una luce che arde, però non brucia. Fu la medesima percezione che ebbe Mosè, quando vide Dio nel roveto ardente; in quell'occasione Dio gli parlò, dicendosi preoccupato per la schiavitù del suo popolo e deciso a liberarlo per mezzo di lui: "Io sarò con te" (cfr Es 3, 2-12). Quanti accolgono questa presenza diventano dimora e, conseguentemente, "rovetto ardente" dell'Altissimo.

Ciò che più meravigliava il beato Francesco e lo compenetrava era Dio in quella luce immensa che li aveva raggiunti tutti e tre nel loro intimo. Soltanto a lui, però, Dio si fece conoscere “tanto triste”, come egli diceva. Una notte, suo padre lo sentì singhiozzare e gli domandò perché piangesse; il figlio rispose: “Pensavo a Gesù che è tanto triste a causa dei peccati che si fanno contro di Lui”. Un unico desiderio - così espressivo del modo di pensare dei bambini - muove ormai Francesco ed è quello di “consolare e far contento Gesù”.

Nella sua vita si opera una trasformazione che si potrebbe dire radicale; una trasformazione sicuramente non comune per bambini della sua età. Egli si impegna in una intensa vita spirituale, con una preghiera così assidua e fervente da raggiungere una vera forma di unione mistica col Signore. Proprio questo lo spinge ad una crescente purificazione dello spirito, mediante tante rinunce a quello che gli piace e persino ai giochi innocenti dei bambini.

Francesco sopportò le grandi sofferenze causate dalla malattia, della quale poi morì, senza alcun lamento. Tutto gli sembrava poco per consolare Gesù; morì con il sorriso sulle labbra. Grande era, nel piccolo, il desiderio di riparare per le offese dei peccatori, offrendo a tale scopo lo sforzo di essere buono; i sacrifici, la preghiera.

Anche Giacinta, la sorella più giovane di lui di quasi due anni, viveva animata dai medesimi sentimenti.

Nella sua sollecitudine materna, la Santissima Vergine è venuta, a Fatima, per chiedere agli uomini di “non offendere più Dio, Nostro Signore, che è già molto offeso”. È il dolore di mamma che la obbliga a parlare; è in palio la sorte dei suoi figli. Per questo Ella chiede ai pastorelli: “Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori; tante anime finiscono nell'inferno perché non c'è chi preghi e si sacrifichi per loro”.

La piccola Giacinta ha condiviso e vissuto quest'afflizione della Madonna, offrendosi eroicamente come vittima per i peccatori. Un giorno, quando essa e Francesco avevano ormai contratto la malattia che li costringeva al letto, la Vergine Maria venne a visitarli in casa, come racconta Giacinta: “La Madonna è venuta a vederci e ha detto che molto presto verrà a prendere Francesco per portarlo in Cielo. A me ha chiesto se volevo ancora convertire più peccatori. Le ho detto di sì”. E, quando si avvicina il momento della dipartita di Francesco, la piccola gli raccomanda: “Da parte mia porta tanti saluti a Nostro Signore e alla Madonna e di' loro che sono disposta a sopportare tutto quanto vorranno per convertire i peccatori”. Giacinta era rimasta così colpita dalla visione dell'inferno, avvenuta nell'apparizione di luglio, che tutte le mortificazioni e penitenze le sembravano poca cosa per salvare i peccatori.

Giacinta potrebbe benissimo esclamare con San Paolo: “Mi rallegro di soffrire per voi, completando in me stessa quello che manca alle tribolazioni di Cristo a vantaggio del suo Corpo, che è la Chiesa” (Col 1, 24).

Cari bambini e bambine, La Madonna ha bisogno di tutti voi per consolare Gesù, triste per i torti che gli si fanno; ha bisogno delle vostre preghiere e dei vostri sacrifici per i peccatori.

Chiedete ai vostri genitori ed ai vostri maestri di iscrivervi alla “scuola” della Madonna, affinché vi insegni a diventare come i pastorelli, i quali cercavano di far quanto Ella chiedeva loro. Vi dico che “si progredisce più in poco tempo di sottomissione e dipendenza da Maria che durante anni interi di iniziative personali, appoggiati soltanto su se stessi” (San Luigi Maria Grignion di Montfort, Trattato della vera devozione alla Santissima Vergine, n. 155). E' stato così che i pastorelli sono diventati rapidamente santi. Lasciandosi guidare, con totale generosità, da una Maestra così buona, Giacinta e Francesco hanno raggiunto in poco tempo le vette della perfezione”.

(San Giovanni Paolo II – Omelia 13 maggio 2000).

Giacinta e Francesco sono stati canonizzati da Papa Francesco lo scorso anno: 13 maggio 2017. Vi proponiamo la meditazione del mariologo padre Gian Matteo Roggio che ci spiega il senso della canonizzazione dei due pastorelli di Fatima.

La strada che ci indicano i due pastorelli – è l'osservazione dello studioso – è proprio quella dell'infinito amore per il prossimo e di conseguenza per il destino dell'umanità».

La scelta della Vergine con la sua apparizione a Cova d'Iria sembra proprio farci idealmente riprendere in mano il canto del Magnificat dove vengono rovesciati i potenti dai troni e innalzati gli umili.

Una predilezione quella della Madonna di parlare ai pastorelli che racconta molto, agli occhi di padre Roggio, di ciò che sperimentò Maria di Nazareth. “La Vergine dona quello che lei stessa ha ricevuto – è la riflessione finale -. Non dimentichiamo che Maria è stata raggiunta da Dio in età molto giovane. Con questo, Maria forse vuole lasciare alle giovani generazioni la certezza che Dio li raggiunge. Le giovani generazioni spesso vivono nell'ignoranza di Dio, non pensano che Dio li possa raggiungere, ma in realtà **la Vergine ci mostra che Dio raggiunge le giovani generazioni** e, attraverso queste, vuole portare avanti una storia di salvezza, una storia diversa”.

8 Dicembre 2017

Come ogni anno, abbiamo celebrato solennemente nella nostra Cappella l'Immacolata Concezione, nostra cara Mamma, nostra speranza e nostro aiuto. Erano presenti moltissimi dei nostri iscritti, che hanno rinnovato la loro consacrazione a Maria Santissima, ai quali si sono aggiunti altri fedeli che si sono consacrati per la prima volta a Maria.

Monsignor Balconi, nell'omelia, ha voluto ricordarci come la Chiesa abbia sin dalle origini creduto all'Immacolata Concezione di Maria SS, anche se il dogma fu proclamato da Pio IX nel 1854, e ratificato a Lourdes, nel 1858, dalla Vergine stessa nel rivelarsi a Santa Bernardetta.

Il sacerdote ci ha esortato ad impegnarci seriamente nella lotta contro il peccato per essere veri imitatori di Maria, la Tutta Pura, e affinché “l'antico Serpente” non trovi spiraglio alcuno per infiltrarsi nella nostra anima.

Preghiera del Papa in preparazione del Sinodo

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.
Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.
Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.
Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore.
Amen.

Anima cara,
ricorda che, senza l'intervento di Maria, non ci sarà santità vera e perseveranza in essa. Tutti i doni, i privilegi, le perfezioni di ciascun Santo, Maria li possiede in modo immensamente più grande e perfetto ed Ella non cessa di riversare nelle anime tale sovrabbondanza. Così i santi (per santi puoi intendere le anime in grazia, le anime pie e fedeli, che veramente amano Gesù Cristo e la Madre sua) sono mantenuti nella loro santità anche da questa cooperazione mariana.

Maria, Madre della perseveranza, prega per noi!

(da "Mistiche rose" di Madre Imelda Bianchedi)

“La Vergine Santa mantiene e custodisce i Santi nella loro pienezza” (San Bonaventura)

La C.M.R. ha un sito internet (<http://www.compagniamariariparatrice.it>) dove potete trovare tutte le informazioni e le attività della Compagnia. Invitiamo coloro che hanno un indirizzo e-mail a comunicarcelo, se lo desiderano, al seguente indirizzo: CMR.milano@gmail.com.

Saranno così aggiornati su tutte le nostre iniziative, potranno ricevere il giornalino anche elettronicamente e trasmetterlo, via internet, ad altre persone al fine di far conoscere la nostra Compagnia.

RINGRAZIAMENTO – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

Hanno offerto: Balbo P. - Bassanesi F. - Bonafini L. - Campadello M. - Colombo A. - Comelli Fiorato L. - Copaloni A.M. - De Nigris D. - Englaro M. - Galimberti M. - Gerbella L. - Ingnoli E. - Maron A. - Merelli G. - N.N. - Oddi A. - Orlandi M. - Ottonelli L. - Pelati L. - Pincione A. M. - Pisto Talamo - Ridella R. - Rizzo C. - Rosanna - Sala G. - Sella F. - Schena M. - Schiatti M. - Suore Orsoline Piacenza - Tamborini C. - Testa - Tola M. - Trombetta A. - Trotta A. - Walter - Zambon D. - Zigiotti G.

GRUPPI: Brescia (Zola) - Varese (Bacchiaga).

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Oratio di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 6/3/2018

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.1 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Marcprynt, via N.Battaglia 1, 20127 Milano